Impegno di Vita

Settembre 2025

L'intera Famiglia viva l'unità nella carità attorno alla Parola di Dio

Chiamati ad accogliere Gesù nella barca della nostra vita
«Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (cfr Lc 5, 10).

L'Impegno di Vita di questo mese ci invita a soffermarci su un miracolo di Gesù e una sua chiamata: la pesca miracolosa e nello stesso tempo la chiamata di Pietro. Gesù, insegnando alla folla, chiede a dei pescatori, fra cui Simone (Pietro), di allontanare un po' la barca dalla riva per poter farsi sentire e vedere meglio e compiere così la sua missione di Maestro che insegna. Dopo che Gesù ebbe finito di parlare chiede a quei pescatori di andare a pescare gettando le loro reti all'acqua. Simone, pescatore professionale, in un primo momento si rifiuta, perché avevano pescato tutta la notte e non avevano preso niente, ma poi si fida della parola di Gesù e così vanno a pescare. E la pesca sarà abbondante, un miracolo per loro, che li rende consapevoli della grandezza di Gesù e della loro piccolezza. Nell'obbedienza Pietro scopre la potenza effettiva di Gesù, riconoscendosi peccatore. Davanti alla verità di Dio e al suo dono di misericordia, l'uomo scopre la propria verità. Ma Gesù vede qualcosa di diverso, vede un cammino per Pietro, e lo invita a seguirlo per diventare "pescatore di uomini".

La missione di Pietro sarà quella di trasmettere quello che lui stesso ha sperimentato, cioè l'esperienza della misericordia del Signore, che lo ha pescato del peccato. L'invito di Gesù ad essere pescatori di uomini sarà proprio di aiutarlo nella salvezza dell'umanità. Tutta l'umanità è immersa nel mare della perdizione, in una realtà separata da Dio. Pietro, insieme alla comunità dei discepoli, avrà l'incarico di pescare gli uomini dall'abisso per salvarli. Gesù ha salvato Pietro dell'abisso, così come lo farà con gli altri discepoli, perché loro possano aiutarlo in questa missione di salvezza. Seguendo il Maestro, i discepoli sono associati alla sua missione di "salvare ciò che era perduto" (Lc 19,10). Pietro accogliendo Gesù nella sua barca, sperimenta una presenza che fa in lui cose grandi, e nel momento che ascolta e obbedisce alla sua parola lo porta a vivere la grandezza della salvezza.

Anche noi siamo chiamati ad accogliere Gesù sulla barca della nostra vita, ad andare dentro il mare dell'umanità per aiutarlo nella missione della Chiesa di portare tutti all'incontro misericordioso di Dio. La coscienza della nostra piccolezza ci fa sentire che è Gesù che conduce la barca e agisce in noi. Di fronte ai nuovi orizzonti versi i quali la Famiglia di don Ottorino è chiamata a navigare, Gesù si fa presente chiamando nuovamente ad essere "pescatori di uomini", cioè di aiutarlo a portare l'umanità alla salvezza. Nella nostra barca c'è Gesù, ci rasserena nei nostri dubbi, affinché possiamo essere testimoni della grandezza di Dio in mezzo a noi.

Come vivere, allora, la Parola dell'Impegno di vita di questo mese?

Ogni mattina, in un momento di preghiera, faccio un gesto di donazione al Signore, accogliendo il suo invito di andare incontro all'umanità.

Don Ottorino Zanon

Dio si è fidato di noi, ha scelto noi

Fratelli miei, noi siamo stati chiamati. Dio si è fidato di noi, ha scelto noi e ci ha detto: “In mezzo a tanti uomini io ho scelto te!” - “Perché?” - “Perché tu mi devi aiutare a salvare l’umanità!”. Vi rendete conto, figlioli miei, che cosa vuol dire questo? Nessuno potrebbe arrogarsi questo onore, questa dignità. Chissà quanti al tempo di Gesù avrebbero desiderato essere apostoli! Dio sceglie chi vuole, magari il più insulso, com’è per il mio caso, o il più buono, il più santo come è il caso di qualche altro qui presente. E allora, figlioli miei, dobbiamo fermarci a meditare queste verità, che si capiscono dinanzi al tabernacolo, si capiscono, inginocchiati da soli in stanza. Che differenza c’è fra Davide, fra un profeta e me? Che differenza c’è? Colui che ha chiamato è lo stesso. Lo stesso Dio che ha chiamato Mosè è lo stesso Dio che ha chiamato anche me! Non mi ha chiamato in massa, mi ha chiamato singolarmente: “Ottorino, vieni! Lascia la tua terra, il tuo fiume Tesina, vieni, ti farò pescatore di uomini”, e ho abbandonato la rete, ho abbandonato la barca e l’ho seguito. (M140, del 31 gennaio 1967).

RICORDA CHI AMI,
SOSTIENI CHI HA BISOGNO:
CELEBRIAMO
UNA MESSA PER I NOSTRI CARI

Se desideri far celebrare una o più Messe, puoi inviare la tua richiesta sul sito della Famiglia di don Ottorino.
Verrà celebrata presso la tomba di don Ottorino o presso una nostra comunità religiosa nel mondo.
Il tuo dono contribuirà alle attività missionarie di quelle comunità.

www.famigliadonottorino.it/una-messa-in-terra-di-missione

Scheda di formazione sull'Impegno di Vita 2025
"SONO AL MIO POSTO?"

Tema dell'IdV

SETTEMBRE: Chiamati ad accogliere Gesù nella barca della nostra vita

"Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini" (cfr. Lc 5,10)

La luce dello Spirito

Si può fare un canto, e poi…

Preghiera iniziale

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli.
Amen.

L'ambiente della Parola

In questo mese di settembre siamo invitati a meditare sulla chiamata di Pietro. Questa chiamata avviene nel contesto della pesca miracolosa. Conosciamo questo episodio con questo nome, ma nel Vangelo di Giovanni viene collocato in un altro momento della vita di Pietro. Qui si tratta del momento della vocazione. In Giovanni sarà un invito a parlare dell'amore, che confermerà la vocazione di Pietro.

Il testo di Luca ci mostra che Gesù sta coinvolgendo altre persone nella sua missione: i discepoli. Tra questo gruppo emerge già la figura di Pietro, il primo interlocutore di Gesù. Pietro ci aiuta a riconoscere "la Parola" di Gesù: "Sulla tua parola getterò le reti."

Egli supera lo scoraggiamento. Poi, ancora una volta, "la Parola" apre nuovi orizzonti nella vita di Pietro: "D'ora in poi sarai…"

Possiamo guardare alla "Parola" presente nelle nostre vite, che ci aiuta a superare momenti difficili e ad aprire nuove strade.

Il dono

Leggiamo insieme più volte il testo, così da gustarlo e farlo risuonare in noi.

Lc 5,1-11

1 Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso
il lago di Gennèsaret, 2vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e
lavavano le reti. 3Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da
terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.
4Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la
pesca". 5Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso
nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". 6Fecero così e presero una quantità enorme di
pesci e le loro reti quasi si rompevano. 7Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca,
che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi
affondare. 8Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo:
"Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore". 9Lo stupore infatti aveva invaso lui
e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; 10così pure Giacomo e
Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere;
d'ora in poi sarai pescatore di uomini". 11E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo
seguirono.

I colori

Vogliamo conoscere meglio il testo, e per questo utilizziamo una strategia efficace: prendendoci del tempo personale, in silenzio e con calma, ci sforziamo di sottolineare le parole e i versetti che ci colpiscono. Usiamo colori diversi: rosso per i nomi e le persone; nero per i luoghi e i tempi; verde per i verbi e le azioni; blu per gli aggettivi e gli avverbi.

La domanda è: COSA È SCRITTO? Si tratta di restare il più possibile attenti al significato del racconto. Per questo, lasciamo risuonare in noi: COSA MI HA COLPITO? PERCHÈ?

La condivisione

In piccoli gruppi, mettiamo in comune ciò che si è sottolineato e raccontiamoci perché ci ha colpito. La sfida è cercare di restare ancorati alla Parola di Dio, alla domanda: COSA MI HA COLPITO E PERCHÈ? e non alla domanda COSA DICE ALLA MIA VITA?.

La scoperta

Avevano passato tutta la notte a pescare senza prendere nulla. È in quel momento che Gesù entra nella loro vita. Frustrati per non aver pescato nulla, già abituati a momenti difficili. E arriva Gesù. Certo, già lo conoscevano. Lui li invita a gettare nuovamente le reti: "Sulla tua parola, lo faremo."

C'era un rapporto di fiducia con Gesù. L'italiano ci aiuta con due parole molto vicine: fede e fiducia. C'era questo rapporto di fiducia, e così comprendiamo il gesto di Pietro: si fidava di Gesù, si fidava della sua Parola. Nella nostra vita, questa relazione di fiducia con Gesù è decisiva. Senza questa relazione, come possiamo gettare le reti?

Soprattutto dopo momenti di frustrazione. È nella fiducia che facciamo il passo. Senza questa fiducia sarebbe difficile ricominciare. Proprio in questa relazione di fiducia e di ritorno al lavoro avviene la sorpresa della pesca.

Pietro si riconosce indegno. Ed è in questo momento di sorpresa e di consapevolezza della propria indegnità che avviene la chiamata. Questo spaventa Pietro. La paura è una reazione sana di fronte a situazioni che percepiamo come pericolose o minacciose. La paura può portarci a dire: sono troppo giovane… sono troppo vecchio… non sono mai uscito dal mio paese, e farlo ora… sono stanco. E allora risuona l'invito di Gesù, risuona la sua Parola: "Non temere."

Oggi, nella nostra vita, è bene riconoscere le nostre paure e chiamarle per nome. E poi ascoltare, dalla voce di Colui nel quale confidiamo e che si fida di noi: "Non temere." Lui ci conosce bene e sa che può farci questo invito. Sa che saremo capaci di vincere quelle paure. "D'ora in poi sarai pescatore di uomini." Ascolto la sua chiamata e mi metto in cammino… anzi, mi metto a pescare. La sua Parola: getta le reti, non temere, sii pescatore di uomini.

Allora, in questo momento, faccio memoria e mi domando: e io, come sono stato "pescato"? Ricordo che, quando ho iniziato il mio cammino nella parrocchia dove erano appena arrivati i religiosi di San Gaetano, mi ha colpito la vita di famiglia, la vicinanza con le persone, l'entusiasmo nel lavoro, le iniziative pastorali, le proposte di preghiera. Così sono stato pescato. Allora, ascoltando oggi questo invito di Gesù, mi domando: io, Famiglia di don Ottorino, come pesco? Vado allora alla Parola che illumina e guida la vita della nostra famiglia: Gesù Sacerdote Servo, vita di famiglia, vita di unità nella carità, vita di conduzione comunitaria della pastorale, vita di attenzione agli ultimi e al mondo del lavoro. Così sono stato pescato, e credo che Gesù continui a invitarmi a pescare con queste reti.

L'offerta

Come vivere la Parola dell'Impegno di vita di questo mese?

Ogni mattina, in un momento di preghiera, faccio un gesto di donazione al Signore, accogliendo il suo invito di andare incontro all'umanità.

Preghiera finale: Gesù ti amo

Gesù Sacerdote Servo,
obbediente al Padre,
che nell'amore ti umili,
lavi i piedi all'umanità

e doni tutto te stesso
fino alla morte di croce, **Ti amo.**
A Te che mi chiami a seguirti
nella Famiglia di don Ottorino
rinnovo il mio sì.
Effondi la tua grazia affinché sempre più
sappia vivere e lavorare
assieme ai fratelli,
sorelle nella diaconia, amici e familiari,
e sia testimone della diaconia
ripetendo con gesti e parole:
Gesù ti amo.